

\_Lettera\_N\_1062

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Torino, 4 luglio 1867

Benemerita Sig.ra Contessa,

Aspettavo la contessa Alberti colla lettera che Ella mi annunziò, ma forse hanno preso altra direzione ed io non ho veduto alcuno. Le dirò che appena ricevuta la sua lettera abbiamo fatto più giorni preghiere in comune, comunioni e Messe per la compianta nostra benefattrice sig.ra Giulia Antinori. Chi l'avrebbe mai detto? Un anno fa, credo al giorno d'oggi, era qui in mia camera piena di sanità e raccomandava colle lacrime agli occhi che facessimo preghiere per la sanità di suo padre, ed ora Ella volò in seno al creatore lasciando il genitore nella costernazione. Se può mi fa piacere di fare i più sentiti ossequi al padre ed al marito della compianta defunta, chè mentre preghiamo ogni giorno per l'anima di lei, non ho mai ommesso di fare ogni mattina e continuerò a farlo un memento speciaf le nella Santa Messa. Domanderò di tutto cuore a Dio che dia sanità e rassegnazione ai vivi, loro conceda la perseveranza nel bene e la grazia di trovarsi un giorno, quando a Dio piacerà, tutti raccolti a fare una famiglia sola in paradiso. Mi è pure rincresciuto assai che il sig. di Lei marito per la brevità del tempo non ci abbia potuto onorare d'una sua visita; godo però nella speranza che ciò sia per avvenire altra volta, e allora spero di fargli vedere la nostra magnificenza (nostri monelli) e fra le altre un buon numero di ragazzetti fiorentini. Mi dicono che intorno a Firenze, come ne' vicini nostri paesi, vi è il colera che si fa gravemente sentire. Ella non abbia alcun timore, abbia soltanto fiducia in Maria e poi andasse anche ne' lazzeretti non le accadrà cosa alcuna.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia, se le vede, faccia tanti ossequi alla marchesa Nerli Michelagnolo ed alla contessa Uguccioni, e raccomandandomi alla carità delle preghiere di tutti mi professo con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco